diritto internazionale
giurisprudenza catania

Rosario Sapienza

Vent'anni di SPAMAR

2016-3.2

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale

Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*
Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*
Redazione: *Adriana Di Stefano, Federica Antonietta Gentile*, *Giuseppe Matarazzo, Maria Manuela Pappalardo, Giuliana Quattrocchi*

Volume chiuso nel mese di settembre 2016

FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale* è *on line*
http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro

ISSN 1973-3585
Cattedra di Diritto Internazionale
Via Gallo, 24 - 95124 Catania
Email: risorseinternazionali@lex.unict.it - Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it
- Tel: 095.230857 - Fax 095 230489

Spazi Marini e Diritto Internazionale (SPAMAR) è un seminario permanente avviato nel 1995 presso la cattedra di diritto internazionale dell'Università di Catania. Oggi compie vent'anni, anni durante i quali esso è stato costantemente attivo in appoggio alle attività didattiche della cattedra.

Uno dei settori del diritto internazionale ad essersi sviluppato per primo è proprio il diritto marittimo. Esso ha conosciuto una importante evoluzione sotto la spinta di molteplici fattori di natura politica ed economica, oltreché tecnologica. E oggi, nonostante queste sue remote origini, o forse proprio per questa ragione, è oggi uno dei settori più vitali del diritto internazionale con il quale intrattiene un singolare rapporto, dato che il diritto marittimo seppur oggi certamente vive una dimensione internazionale (e per questo è possibile considerarlo una parte del diritto internazionale) rappresenta però un'originale sintesi di diritto internazionale e nazionale, oltreché delle prassi della marineria e delle regole che esse hanno generato. E' dunque importante studiarlo, anche al fine di comprendere meglio le peculiarità di queste sue caratteristiche.

Inoltre, il diritto internazionale del mare vive ancor oggi una stagione di profondi cambiamenti. Esso infatti era ispirato fino alla prima metà del nostro secolo al principio della libertà dei mari. Questo principio, funzionale agli interessi delle grandi Potenze marinare, soprattutto della Gran Bretagna, cominciò a venire posto in discussione a motivo del modificarsi della comunità internazionale e anche perché l'utilizzazione degli spazi marini si faceva sempre più variegata per i progressi della tecnologia che da qualche tempo permettono, ad esempio, la ricerca di minerali sul fondo dei mari.

E' proprio per questi motivi che dopo la Seconda Guerra Mondiale si comincia a cercare di modificare il diritto internazionale del mare per adattarlo all'evoluzione profonda che aveva interessato la comunità internazionale. Le Nazioni Unite assumono subito un ruolo guida in questo processo di aggiornamento e nel 1958 la prima Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare adotta ben quattro convenzioni internazionali, che rappresentano il punto di arrivo di un lungo lavorio diplomatico volto a cercare un contemperamento ai contrapposti interessi degli Stati. Da una parte quelli che sono dotati di grandi flotte mercantili o militari e che hanno, com'è ovvio, mantenuto interesse al principio della libertà dei mari e dall'altra quelli che hanno invece l'opposto interesse a imporre la propria legge su porzioni di mare e di fondo marino sempre più estese, in modo da poterne sfruttare esclusi-

vamente a proprio vantaggio le risorse. D'altra parte si prende coscienza del fatto che le risorse marine non sono infinite e inesauribili e che pertanto occorre arrivare a una qualche forma di "governo" del loro sfruttamento.

La conferenza pose le basi per una prima definizione di questo regime giuridico. Le quattro convenzioni riguardano il mare territoriale, la piattaforma continentale, l'alto mare e la pesca nonché la conservazione delle risorse marine. E questo vero e proprio work in progress è continuato con la Terza Conferenza delle Nazioni Unite che ha esitato nel 1982 la Convenzione di Montego Bay.

Oggi il problema della individuazione delle zone marittime e del loro regime è particolarmente avvertito nell'area del Mediterraneo e per queste ragioni SPAMAR dedica sempre di più la propria attenzione a questa peculiare dimensione. *Ad multos annos!*